

## Intervista

- Dott. Passafiume, qual è attualmente la Sua professione?

**R. Non posso parlare di vera e propria professione attualmente, poiché mi trovo nella condizione di pensionato statale ormai da 15 anni e, tuttavia, ove richiesto, sono nelle condizioni di poter assolvere incarichi di consulenza sul management industriale, sulla sicurezza e sulla prevenzione infortuni ed altri incarichi di perizia tecnica grazie al mio passato lavorativo.**

- Da quanto tempo svolge questa attività?

**R. È chiaro, pertanto, che ho svolto un'attività professionale in passato retribuita dallo Stato. Ma, all'occorrenza, in questi ultimi 15 anni, ho tenuto corsi di formazione di vario tipo su richiesta di Enti di Formazione pubblici e privati. Questa mia esperienza dipende dal fatto di avere prestato servizio, fino al 2001, in uno stabilimento industriale della Difesa (Marina Militare) insieme ad altri molteplici incarichi di carattere amministrativo, logistico e tecnico, e di essere diventato anche Direttore di Stabilimento nello stesso 2001, per un totale di 33 anni di servizio (dal 1968 al 2001 come Ufficiale di Marina, con il conseguimento del grado di Capitano di Vascello, equivalente a Colonnello o 1° dirigente) dopo un percorso formativo iniziale, risalente agli anni '68-'69, presso l'Accademia Navale di Livorno, cui sono seguiti molteplici corsi di formazione e aggiornamento professionale, una sorta di long life learning.**

- Lei si è iscritto alla Facoltà di Lettere, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta ?

**R. La curiosità e l'amore per la cultura, le lingue, la storia, la letteratura e l'arte nonostante le mie origini tecniche di Chimico Industriale, una maturità conseguita nell'ormai lontano 1968, quando non esistevano libri di testo appropriati per gli istituti industriali e si studiava su dispense e testi universitari. Il percorso universitario affrontato è sembrato essere uno sbocco naturale dopo avere conseguito, nello stesso ateneo, le lauree in Scienze della Formazione e in Pedagogia, una sorta di percorso teorico a coronamento di quello pratico (anche) di formatore, di educatore e di insegnante svolto durante il servizio attivo, tra gli anni '80 e gli anni 2000, insieme agli altri incarichi già detti sopra, condizione richiesta dal mio status di Ufficiale.**

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

**R. Ho scelto questa Università fin dal 2007 perché vi era la possibilità di studiare *on line* attraverso la piattaforma Virtual Campus, e ciò ha consentito di prepararmi secondo tempi prestabiliti, che ho saputo gestire. Ho potuto quindi sostenere gli esami secondo i piani di studio senza saltarne mai uno, e conseguire questa e le altre lauree nei tempi che mi sono posto come obiettivo. Anche se non ho più un lavoro tradizionalmente inteso, ho comunque molti impegni di carattere associativo e l'Università Marconi, con la sua formula e la sua organizzazione puntuale, mi ha dato modo di gestire impegni e studi in maniera proficua. Ma è evidente che tutto è soggettivo, perché se non ci si impegna non c'è formula *on line* o tradizionale che tenga.**

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "Plurilinguismo europeo e Globale"?

**R. Mi è sembrato un argomento di preminente attualità, benché se ne parli da anni ma, soprattutto, è sembrato al mio relatore un argomento che avrei potuto sviluppare con attenzione e profondità nell'ambito della Sociolinguistica, la materia, appunto, del mio relatore. Infatti mi ha dato la possibilità non solo di cimentarmi sul problema del plurilinguismo e dell'inglese globale ma anche di affrontare e approfondire tutti gli aspetti socio-culturali, storici, etnografici, filosofici, antropologici connessi con le lingue, in particolar modo europee, attraverso una ricerca di fonti che mi ha portato dalla "*confusio linguarum*" alla situazione attuale studiando autori come Eco, De Mauro, Trabandt e molti altri del nostro presente e passato.**

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea ?

**R. Per i motivi detti sopra non è cambiato nulla dal punto di vista lavorativo/professionale, se non una visione, divenuta più approfondita, di tutti i problemi connessi con le scienze umanistiche ed in particolare con le lingue, con la Filologia e la Filosofia ed ovviamente con la letteratura moderna, anche dal punto di vista formativo-educativo e pertanto, un allargamento delle mie conoscenze nelle scienze umane che posso mettere a frutto in caso di consulenze o di preparazione di giovani allievi o altri istituti che volessero richiedere il mio contributo. Ho il privilegio di poter esprimere insieme cultura e preparazione**

**tecnica e umanistica nella leadership con cui opero nei miei impegni associativi attuali.**

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

**R. Qualunque sia la professione o siano gli obiettivi che si intendono raggiungere, innanzitutto studiare con impegno e approfondire le proprie conoscenze attraverso un percorso accademico universitario perché questo mette a confronto il proprio modo di pensare con quello di insigni professori che, in ogni caso, prospettano sempre una visione diversa della vita, diciamo pure una *Weltansichten*, un pensiero divergente se vogliamo, spaziando attraverso percorsi impensabili nei normali corsi scolastici, seppure essi conducano alla maturità tecnica o scientifica o umanistica. Il mio percorso lavorativo, il mio impegno negli studi, le mie ricerche e la mia formazione pedagogica mi impongono di dire che la superficialità, la faciloneria, la neghittosità non pagano mai, che si acquisisce rispetto solo con il duro lavoro e l'impegno quotidiano e paziente verso tutti gli aspetti della vita e verso le persone con cui bisogna sempre stabilire una interazione che sia quanto più proficua possibile per i fini positivi che ci si propone di conseguire.**